

2 Dicembre 2018
I Domenica d'Avvento (anno C)

Il Signore si confida con chi lo teme!

Sal.24

RIT: A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.
Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.

L'antifona d'ingresso dell'Avvento richiama il salmo 24, con accenti delicati. L'anima anela a Dio, elevandosi, nella confidenza. In questa intimità, essa invoca di non essere confusa, affinché i nemici non trionfino su di lei. L'anima ha molti nemici, soprattutto quelli spirituali, che la bloccano e non la lasciano volare verso il suo destino felice, di eternità.

Così facendo, il tempo liturgico che andiamo a vivere, ci dona la nota con la quale entrarci e starci: con l'anima elevata. Chi, che cosa eleva un'anima? Certo non sono sufficienti la buona volontà e l'intelligenza. L'amore confidenziale di Dio attrae l'anima e la 'sposta' oltre. Una elevazione non spaziale, ma come ci dice la liturgia: "in alto i vostri cuori, sono rivolti al Signore". E' con i passi del cuore che si fa il cammino dell'avvento.

Come fa un cuore a stare in alto, come fanno i nostri cuori a non disperdersi nella molteplicità della vita, ma a risiedere nella semplicità di Dio?

Il salmista chiede aiuto a Dio che gli faccia conoscere i sentieri della vita e anche

quando sarà condotto per sentieri sconosciuti, sa che a guidarlo è Lui, il Dio della sua salvezza. Il Dio che viene incontro con il Mistero dell'Incarnazione.

Lo sguardo su Dio è puro, non confuso. Egli viene visto come un alleato, buono e retto, che non si lega al dito le colpe degli uomini, ma guida il peccatore a conversione, si prende cura del povero,

Ancor più sconvolgente è quanto segue: dichiara giusti tutti i sentieri del Signore, essi sono amore e fedeltà. Talvolta, imboscati in selve oscure, l'uomo procede a tentoni, si ferisce, vuol tornare indietro. Anche questi passaggi tortuosi, in questi "pietosi tormenti" (S.Agostino) della vita, se vissuti nel Signore, nella sua alleanza, sono veri. Il Signore non viene meno alla sua alleanza; "la tua Misericordia mi ha sempre aleggiato intorno fedele" (S.Agostino).

Dio è così innamorato della sua creatura, che l'ha creata per contemplarla e amarla. "E' cosa molto buona"!

Il salmo si spinge ben oltre. Fa di Dio il confidente dell'uomo, Colui che passeggia nel giardino con la sua amata creatura. Questo è un tratto importante per il cammino d'Avvento: Il Signore si confida con chi lo teme. E che cosa confida all'uomo che lo teme? Gli fa conoscere la sua alleanza. Da sempre, Dio è amico, mentre il tentatore vuol distorcere proprio questo Volto amorevole. Così amico da farsi bambino! Questa è la grande gioia che abita il tempo dell'Avvento e che nel Natale fiorisce nel suo splendore.

Ecco, allora come muovere i primi passi in questo tempo forte di preparazione al Natale: scoprire il tempo della confidenza. S.Monica quando si tormentava per il Figlio Agostino così lontano da Dio, riconosce che "Dio orecchiava al suo cuore". E quale felice esito questo 'orecchiare'.

Sì, Dio è in ascolto del nostro cuore che entra in questo tempo santo. Pensiamo quanto sono belli quei dialoghi di intimità e confidenza che possiamo avere con persone a noi care, ben di più con Dio, che si confida con noi. Pensiamo al clima di queste confidenze: il silenzio amorevole, un certo segreto, una certa vicinanza, un tono di voce, un modo di guardarsi, qualche gesto rispettoso. Tutto questo può essere una modalità con la quale affrontare il percorso d'Avvento.

Apriamoci alle Sue confidenze andando incontro con le buone opere al Suo quotidiano venire e diciamo:

A te, Signore, elevo l'anima mia,
Dio mio, in te confido:
che io non sia confuso.
Non trionfino su di me i miei nemici.
Chiunque spera in te
non resti deluso.

